

Per sfuggire alla disoccupazione

E il vietnamita emigra a Mosca

Un esempio di supersfruttamento dei lavoratori asiatici - Impiegati nelle occupazioni più umili

Dopo l'enorme assesta pochi anni fa dalla comunità dei beat-people nel mare cinese meridionale con le erillanti storie di abborrimenti di pirati che è delle interminabili distese di battelli carichi di uomini, donne e bambini in fuga verso le coste della Malaysia o di Hong Kong, il silenzio è stato sul Vietnam, apparentemente interrotto dalle sporadiche notizie sugli incidenti di frontiera con la Cina e sugli scontri nella Cambogia occupata tra le divisioni vietnamite e la guerriglia del Khmer Rosso.

Un silenzio che è anche una specie di rimozione, spiegabile anche con la rivoluzione recente che ha visto la Vietnamita ha riservato a imponenti sforzi di opinione pubblica occidentale, con l'ormai esaurito da liberazione, debellamento iniziato, in una emersione di lavoro e di movimento riservate da Mosca ai giornalisti occidentali, in una emersione di lavoro e di movimento riservate da Mosca ai giornalisti occidentali.

Adesso il Vietnam, oltre che una piccola Prussia del Sud Est asiatico, è diventato una base strategica di enorme importanza per l'Urss che si affaccia sul mare del Pacifico. Il Paese dipende economicamente da Mosca, verso cui ha accumulato un debito superiore ai 5 miliardi di dollari; se non ci fosse stato il aiuto economico sovietico, le caratte degli ultimi anni avrebbero avuto effetti catastrofici.

Un aspetto poco conosciuto della dipendenza economica del Vietnam dall'Urss è quello relativo all'impiego di forza di lavoro vietnamita nelle regioni sovietiche, in particolare quelle del Nord e Nord-Est, al cui sviluppo è di ostacolo una perenne e crescente carenza di manodopera. La forza di lavoro eccedente delle Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale non potrebbe di emigrare in massa verso le fredde terre del Nord e Nord-Est asiatico e nelle regioni più industrializzate dell'Urss europea, e così il Vietnam, così il Vietnam in cui la disoccupazione tocca il 10-20 per cento della popolazione attiva e che deve far fronte all'enorme deficit del bilancio delle esportazioni, ha garantito un ruolo sempre importante nel Sud asiatico.

Nell'aprile dello scorso anno il ministro del Lavoro di Hanoi affermò che centinaia di migliaia di lavoratori vietnamiti si trovavano in Urss per motivi di studio e di lavoro; aggiunge anche che nel numero di emigranti, la cifra di 11 milioni proveniente da fonti ufficiali sovietiche, non può che essere inferiore, e di molto, al vero.

Secondo fonti inquisitive, il governo sovietico tratterebbe addirittura il 60 per cento del salario, mentre il 20 per cento andrebbe al governo di Hanoi e il restante 20 per cento toccherebbe al lavoratore vietnamita. E' facile calcolare, perciò, che un operaio qualificato riceve in esportazione mensile di circa 100 rubli, mentre un operaio non qualificato o un tecnico specializzato un poco superiore a 200 rubli. Secondo fonti del Dipartimento di Stato, un terzo del salario viene trattenuto dal datore di lavoro - lo Stato sovietico - e il rimanente viene versato al lavoratore vietnamita.

La pistola è l'unico autentico elemento di collegamento fra la set di questi delitti. Si tratta di una Beretta calibro 22, probabilmente munita di silenziatore, che ha sempre lasciato sul terreno bossoli di proiettili Winchester serie H. Proprio sabato sera sono stati comunicati i risultati della superperquisizione ordinata dal giudice Rottola, il quale ha rinvenuto un fucile che firma è sempre la stessa in ognuno dei sei delitti decorsi nei 22 giorni scorsi.

Le indagini dopo gli arresti negli Stati Uniti e le rivelazioni sul delitto Chinnici

La proga, tutte le strade notano a Palermo l'arrivo di acciaio tramalia e cosa Nostra

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

CALTANISSETTA - Le notizie rimbalzano in Sicilia, anno in anno, e soprattutto sul confine del mezzogiorno. La Porta a un agente della Dda, infatti, circa l'occasione di un magistrato che al ritorno lascia Rocco Chinnici, di ritorno da un viaggio di lavoro in California, ha detto che il suo viaggio è stato interrotto in California, dove si era recato per un viaggio di lavoro in California, ha detto che il suo viaggio è stato interrotto in California, dove si era recato per un viaggio di lavoro in California.

La via della droga, come la via del Sigaro, sono italiane e non si fa davvero molto per tenerle in mano. In questi anni attraverso i quali scorrono i flussi di sostanze stupefacenti in Europa, si sono visti grandi reati nordamericani. Per arrivare negli Usa, i contrabbattenti che fanno base in Estremo Oriente potrebbero inibire la via, e la scorta della droga sarebbe largamente in grado di dollari l'anno. In queste re le informazioni provenienti da New York e Filadelfia.

Il colpo messo a segno dagli agenti di Caltanissetta, è di controllo della mafia che continua a esercitare un forte dominio sul business che dà ricavi astronomici a un autentico multinazionale. Nelle sole rotte Palermo, New York e Palermo-Montreal, è stato calcolato che i flussi di affari della droga sarebbero largamente in grado di dollari l'anno. In queste re le informazioni provenienti da New York e Filadelfia.

Da allora parte, la scorta di Palermo, è di controllo della mafia che continua a esercitare un forte dominio sul business che dà ricavi astronomici a un autentico multinazionale. Nelle sole rotte Palermo, New York e Palermo-Montreal, è stato calcolato che i flussi di affari della droga sarebbero largamente in grado di dollari l'anno. In queste re le informazioni provenienti da New York e Filadelfia.

TRENTO - Lo scendone Bengi Hasi, 29 anni, un artigiano che quando non partecipa alle gare di gran fondo in giro per la valle, speso tempo in attività di lavoro. «Marellongo», una maratoneta di settant'anni, un artigiano che quando non partecipa alle gare di gran fondo in giro per la valle, speso tempo in attività di lavoro.

Forse i due arrestati sarebbero gli autori soliti di un delitto. Firenze: la paura non è finita. Il «mostro» è ancora libero? Il magistrato invita la gente alla prudenza - Non è stata trovata la pistola - La testimonianza del figlio della prima donna uccisa.

di Natalino Mele, il figlio di Stefano Mele e Barbara Locci, che era assediato sul letto dell'auto in cui la madre e il suo amante stavano facendo l'amore, e fu avvertito dagli agenti della Dda.

Il figlio di Stefano Mele e Barbara Locci, che era assediato sul letto dell'auto in cui la madre e il suo amante stavano facendo l'amore, e fu avvertito dagli agenti della Dda.

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

Dall'Estremo Oriente al Nord America la via dell'eroina è lunga e tortuosa: l'Italia è una tappa obbligata - Un business di due miliardi di dollari l'anno - I legami tra le «famiglie» siciliane e i clan statunitensi - Processo sospeso a Caltanissetta?

La fusione tra Psi e Dca di Drug Enforcement Administration che è istituzionalmente delegata alla lotta contro i trafficanti e se nei quattordici gruppi di azione da alcuni mesi fa, invece che negli Usa, sono molto importanti agenti specializzati della Cia, in Messico, in Colombia, in Bolivia, Paesi «cattivi» degli Stati Uniti, le iniziative non appaiono certamente ampie.

«Aspettando ancora di ricevere i dati di riferimento, aggiunge prudente il vicequestore Ignazio D'Amico, capo della squadra mobile, «ho il quadro seriale che si riferisce al delitto Chinnici, ma non ho ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Il quadro di riferimento, somiglia parecchio a quello che si riferisce al delitto Chinnici, ma non ho ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Il quadro di riferimento, somiglia parecchio a quello che si riferisce al delitto Chinnici, ma non ho ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Il quadro di riferimento, somiglia parecchio a quello che si riferisce al delitto Chinnici, ma non ho ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Il quadro di riferimento, somiglia parecchio a quello che si riferisce al delitto Chinnici, ma non ho ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Il quadro di riferimento, somiglia parecchio a quello che si riferisce al delitto Chinnici, ma non ho ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Un fisco che non cerca gli evasori

Una lettera del sindacato autonomo finanziari

Ergoglio direttore, su Stampa Sera di lunedì 16 gennaio, ho letto un articolo intitolato «Fisco e corruzione, le scosse del Dca». Tralascio le parti di un rapporto dell'Ufficio Imposte non di capogruppo, ma di un rapporto di lavoro da lire 1 milione 100 mila a mesi 200 mila, invece che lire 1 milione 200 mila, viene esportato come evasione nella vendita della Cia, in Messico, in Colombia, in Bolivia, Paesi «cattivi» degli Stati Uniti, le iniziative non appaiono certamente ampie.

Con l'occasione del processo Chinnici, il fisco ha fatto un lavoro di ricerca, ma non ha ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Con l'occasione del processo Chinnici, il fisco ha fatto un lavoro di ricerca, ma non ha ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Con l'occasione del processo Chinnici, il fisco ha fatto un lavoro di ricerca, ma non ha ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Con l'occasione del processo Chinnici, il fisco ha fatto un lavoro di ricerca, ma non ha ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Con l'occasione del processo Chinnici, il fisco ha fatto un lavoro di ricerca, ma non ha ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».

Con l'occasione del processo Chinnici, il fisco ha fatto un lavoro di ricerca, ma non ha ancora il nome del colpevole, ma non ho ancora il nome del colpevole».